



LA STORIA IN TESTA

Seconda edizione

Gorizia, 19-21 maggio 2006

Imperi. Ascesa, declino, ideologie

Da venerdì 19 a domenica 21 maggio torna a Gorizia, *La Storia in Testa*: tre giorni di incontri con i grandi **protagonisti della ricerca storica** italiani e stranieri, chiamati a riflettere sul valore del racconto critico del passato, per rintracciare risposte e suggerimenti alle inquietudini del presente, sempre all'insegna dell'approfondimento culturale, dell'alta divulgazione e di un **dibattito plurale** dal respiro internazionale.

La manifestazione - ideata e organizzata da **Leg-Libreria Editrice Goriziana**, promossa dal **Comune di Gorizia**, patrocinata e sostenuta dalla **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, dalla **Provincia di Gorizia** e dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia**, in collaborazione con le istituzioni culturali, bancarie e delle principali associazioni locali - trova la sua sede naturale a **Gorizia**, da sempre città di confine, crocevia storico e commerciale tra Occidente e Oriente, città segnata dai conflitti politici e ideologici del Novecento e testimone da sempre dello scontro e dell'incontro fra culture, popoli, religioni, stati e imperi, come testimonia la separazione dalla gemella città slovena di Nova Gorica.

La seconda edizione de *La Storia in Testa* si concentra su un **tema** che affonda le sue radici nella storia dell'umanità e che trova sviluppi diversi e contrastanti nel più recente dibattito culturale: **Imperi. Ascesa, declino, ideologie**. Per declinare il tema, articolato in quattro percorsi tematici (*Ascesa e declino*, *Scontro e incontro*, *Dopo l'impero*, *Nuovi imperi*), un intenso programma di **conferenze** e **tavole rotonde**, **presentazioni di libri**, **laboratori** e **iniziative** "mirate" per i giovani e le scuole, **lezioni commentate** e **incontri** con gli scrittori, **esposizioni**, **mostre** e **percorsi guidati** sui luoghi che hanno fatto la storia di Gorizia. Arricchisce l'offerta della rassegna il percorso **L'emozione della storia** che sperimenta, tra ricerca e divulgazione, una possibile integrazione tra parola orale e nuove fonti e documenti storici come il cinema, la fotografia, l'arte, la canzone popolare, attraverso un calendario di **reading musicali**, **performance teatrali**, **concerti**.

Protagonisti del programma sono intellettuali, storici, giornalisti, scrittori e artisti come **Giorgio Albertazzi**, **Khaled Fouad Allam**, **Alessandro Barbero**, **H. James Burgwyn**, **Alain de Benoist**, **Andrea Carandini**, **Guido Cervo**, **Marco Cimmino**, **Valter Colle**, **Giovanni De Luna**, **Piero Dorfles**, **Franco Fabbri**, **Mimmo Franzinelli**, **Mario Isnenghi**, **Boris Johnson**, **Paul Kennedy**, **Alessio Lega**, **Jean-Claude Maire Vigueur**, **Fabio Mini**, **Richard Overy**, **Valeria Palumbo**, **Arrigo Petacco**, **Federico Rampini**, **Marco Revelli**, **Silvia Ronchey**, **Helga Schneider**, **Victor Sebestyen**, **Francesco Sisci**, **Marcello Veneziani**, **Demetrio Volcic**.

Diffusa su tutto il territorio cittadino – le biblioteche, i musei, le istituzioni culturali, l'Auditorium della cultura friulana, il Palazzo del cinema, il Teatro comunale *Giuseppe Verdi* –

il centro d'irradiazione della rassegna sono i **giardini di Corso Verdi** che ospitano i due spazi per le conferenze – **Tenda Erodoto** e **Tenda Elio Apih** – la **Ludotenda** per i bambini e la **Bibliotenda**, dedicata a una vasta esposizione di volumi in commercio, libri d'epoca, giochi di ruolo e fumetti dedicati alla storia. Trovano inoltre spazio i cataloghi storici di case editrici nazionali come Bollati Boringhieri, Il Mulino, Laterza.

IL TEMA DELLA SECONDA EDIZIONE

Il filo rosso di *La Storia in Testa* 2006 è sintetizzato nel tema, **Imperi. Ascesa, declino, ideologie**, che richiama l'attenzione su una dimensione storica di forte attualità e di rilevante interesse storiografico. La storia degli imperi è un patrimonio da esplorare, con curiosità e preoccupazione, per interpretare la realtà che ci circonda. Oggi, in un mondo dove gli imperi tradizionali non esistono più, ma in cui se ne stanno profilando di nuovi, gli studi sulle loro diverse manifestazioni nel corso del tempo, anche a livello comparativo, fioriscono in campo storiografico. E tornano d'attualità sia le nozioni di ascesa e declino, intrinseche al concetto stesso di impero, sia il tentativo di definirne l'essenza e le sue implicazioni ideologiche.

Esplorare il **passato degli imperi** è dunque un modo per tentare di decifrare **gli enigmi del presente**: le forme variabili di poteri che infrangono ogni limite, i luoghi e i volti delle nuove concentrazioni di potere economico, politico o militare, le guerre di civiltà minacciate e quelle combattute, le possibilità di incontro e scontro tra i popoli.

I PERCORSI TEMATICI

I **quattro percorsi tematici** che scandiscono trasversalmente il programma della rassegna, **Ascesa e declino**, **Scontro e incontro**, **Dopo l'impero**, **Nuovi imperi**, propongono quattro sguardi su alcune dimensioni della storia imperiale che sono oggi al centro del dibattito storiografico e che chiamano in causa settori del sapere contigui e spesso non comunicanti: filosofia, economia, letteratura e arte, scienze politiche e sociali.

1. ASCESA E DECLINO

Ascesa vorticoso e declino rovinoso, prosperità e decadenza, fasti e miseria, trionfo, apoteosi e morte: la storia e il destino delle grandi imprese imperiali racchiuse in questo doppio movimento. Alla luce di un inevitabile meccanismo storico il percorso si propone di decifrare e distinguere, nella storia millenaria degli imperi, tra Oriente e Occidente, le forme mutevoli di un potere umano che sfida il senso del limite, che sogna di cancellare lo spazio violando ogni confine e di sospendere il corso del tempo. Apre il percorso lo storico di Yale **Paul Kennedy**, che ripercorre in una *lectio magistralis* cause ed effetti della nascita e decadenza di un impero. La riflessione in controtendenza di uno dei più importanti storici viventi ci mette di fronte a uno scomodo interrogativo di ordine etico: esiste un momento in cui le spese per la difesa militare di una grande potenza superano le risorse della sua economia?

Sullo sfondo del Terzo Reich, l'analisi di un attento studioso del nazismo a livello mondiale, lo storico inglese **Richard Overy**, si intreccia alla storia vissuta in prima persona e raccontata dalla scrittrice **Helga Schneider**. *Ascesa e declino* è anche storia della psicologia di un impero: lo storico *maître à penser* della nuova destra francese **Alain de Benoist** ne indaga i limiti e le sfide insieme all'accademico **Jean-Claude Maire Vigueur** e al giornalista **Antonio Gnoli**.

E ancora, quali furono le caratteristiche che segnarono il destino glorioso di Roma secondo le analisi dello storico **Andrea Carandini** insieme alla voce dello scrittore **Alessandro Barbero**. La potenza e la decadenza di un impero è raccontata anche attraverso i ritratti delle grandi figure imperiali come Carlo Magno e Federico II. Sempre lo scrittore Barbero incontra il pubblico della rassegna per illuminare gli aspetti oscuri dell'impero romano

attraverso i suoi racconti appassionanti: uno sguardo sugli eventi che decisero la sconfitta e il crollo dei lembi estremi dell'impero romano d'Oriente.

2. SCONTRO E INCONTRO

L'espansionismo come missione civilizzatrice e la tentazione di ridurre l'altro a sé, il barbaro a gentile, l'infedele a devoto, il selvaggio a uomo civile. Per raccontare questo aspetto degli imperi, la rassegna si mette sulle tracce di condottieri ed eserciti, delle conquiste forgiate con il fuoco del potere e della sopraffazione, dei vessilli delle religioni e del sangue dei popoli. un dialogo tra il giornalista **Piero Dorflès** e lo studioso del mondo islamico **Khaled Fouad Allam** che indaga i punti di "scontro e incontro" tra cristianità e mondo islamico e le tensioni territoriali che animano il dibattito contemporaneo.

Un occhio attento anche alle date importanti dei grandi scontri: la battaglia di Lepanto attraverso una rilettura militare del famoso scontro del 7 ottobre 1571 in un dibattito a più voci di grande attualità insieme anche allo scrittore **Arrigo Petacco**. Il punto di vista di **H. James Burgwyn**, storico della West Chester University della Pennsylvania, sulla questione adriatica dell'impero italiano incontra quello dello storico italiano **Stefano Fabei** e della voce slovena **Bojan Godeša**: una discussione dal timbro internazionale sulle contraddizioni etniche, politiche e religiose dei Balcani, destinate a riesplodere negli anni '90 del secolo scorso.

In questo ambito trova spazio anche il mito di Bisanzio e il crollo di un impero i cui particolari sono ancora avvolti nel mistero: l'incontro con la scrittrice **Silvia Ronchey** che fonde sapientemente storia e arte nel suo ultimo libro e avvolge la vicenda storica nelle trame di una detective story.

3. DOPO L'IMPERO

Un percorso per interpretare la decadenza e la deflagrazione degli imperi non solo come perdita o fine di una storia, come smarrimento di un orizzonte stabile, ma anche come apertura di nuovi orizzonti e inizio di una nuova vita. Se la caduta degli imperi è anche promessa di un nuovo inizio allora in questa luce può essere letta una data fondamentale come il 2 giugno 1946. Il politologo **Marcello Veneziani** conduce un'analisi critica di questa evoluzione: a sessant'anni di distanza, come interpretare però la mancata riforma degli apparati statali e del ceto dirigente? Promessa tradita o necessaria *continuità dello stato*?

Il governo De Gasperi approva all'unanimità l'emanazione dell'amnistia per reati comuni, politici e militari: un atto che, per celebrare la nascita della Repubblica, ha determinato la liberazione di migliaia di fascisti, senza distinzione tra gli imputati di reati minori e i responsabili di gravi crimini. Il percorso prevede un focus sulla scottante decisione politica e sull'Italia del 1946 condotto dagli storici e scrittori **Mimmo Franzinelli** e **Arrigo Petacco** e dal giornalista **Antonio Carloti**.

Le stagioni post-imperiali, tra memoria e rimozione, hanno offerto molte volte lo spettacolo di un'umanità piegata ma non vinta, capace di ricostruire sulle rovine del passato gli edifici della convivenza umana. Una pietra miliare a testimonianza di questo sono i fatti di Budapest del 1956: fragili strutture come la libertà dei popoli dell'Est fioriscono sul corpo esausto del socialismo reale e vengono raccontate dalla voce del giornalista **Demetrio Volcic**, insieme allo scrittore ungherese **Victor Sebastyen** e allo storico **Mimmo Franzinelli**. Accanto a loro lo scrittore **Giorgio Olmoti** introduce e precede la tavola rotonda con una carrellata di immagini a testimonianza degli eventi e del loro riflesso sulla politica italiana. L'Italia attraverso le immagini che determinano il successo della stampa periodica: la necessità di raccontare con lo strumento della fotografia il nostro paese, scampato alla tragedia della guerra e coinvolto nella modernità che avanza e stravolge le tradizioni e le abitudini.

Cosa succede dopo il primo conflitto mondiale? Gli equilibri geopolitici europei vengono polverizzati, imperi millenari si dissolvono, si assiste a un epocale rovesciamento di prospettive, portatore di nuove e terribili tensioni. Una tavola rotonda sull'argomento in cui convergono alcune delle voci internazionali più autorevoli in materia come **Richard Overy**, **Almerigo Apollonio**, **Marina Cattaruzza**, **Branko Marušič**.

Sulle spoglie del Sacro Romano Impero prendono vita gli stati nazionali: al di là della storiografia classica la fantasia di storici, scrittori e giornalisti come **Boris Johnson**, **Guido Cervo**, **Marco Salvador**, e **Valeria Palumbo** rivisita gli eventi attraverso lo strumento del romanzo storico.

4. NUOVI IMPERI

Con il crollo del regime sovietico l'orizzonte del mondo si sposta a ovest e acquista forza il nuovo imperialismo americano: gli Stati Uniti assumono il ruolo di garante del nuovo *status quo* universale e **Fabio Mini**, uno dei più importanti esperti di geopolitica e strategia europea sugli scenari internazionali, spiega il concetto di "nuovo ordine mondiale".

Ma come può "l'ordine mondiale" arginare il "disordine globale"? Riflette sulla spinosa questione lo storico sociologo **Marco Revelli** in un itinerario filosofico alla ricerca della politica perduta: come mai la politica dei moderni, nata per garantire la sicurezza, la pace, l'ordine sociale sembra oggi capovolgersi nel suo contrario, diventando strumento attivo di insicurezza e violenza?

La Storia in Testa indaga anche e soprattutto tra le nuove istanze imperiali che sembrano emergere dal boom economico cinese insieme ad alcune delle grandi firme del giornalismo italiano come **Federico Rampini** e **Francesco Sisci** in un confronto con **Fabio Mini**: uno sguardo lucido e acuto su come cambiano la guerra e i guerrieri nel nuovo contesto geopolitico dominato dalla "voglia di impero" e da una sorta di anarchia, ai confini tra la pace e la guerra?

Nuovi imperi significa anche spazio alle nuove ideologie imperiali e in questo senso apre la strada il pensiero dei *Neo-conservatism*, un gruppo ristretto di intellettuali riuniti in *think tank* che hanno iniziato a dire la loro su una serie di questioni della politica internazionale. Per qualcuno sono i nuovi padroni del mondo: realismo politico o ideologia imperiale? Intervengono alla discussione il giornalista **Federico Rampini** e il politologo **Marcello Veneziani**.

Quando i media vengono coniugati con la storia, diventano testimoni diretti degli eventi, e fonti del presente che li ha prodotti; sono strumenti di narrazione e divulgazione della storia ma sono anche agenti di storia perché entrano in relazione con gli eventi e li modificano o influenzano. La rassegna dà spazio inoltre alla riflessione critica sulle nuove forme di imperialismo mediatico: network televisivi, stampa ed editoria hanno visto negli ultimi anni processi di concentrazione economica che le legislazioni e gli organi di garanzia stentano ad arginare. Un incontro con **Piero Dorflès** per cercare di capire come è cambiato il mercato della cultura e dell'informazione all'ombra dei nuovi colossi mediatici.

Ogni epoca ha conosciuto il proprio tipo di guerra: cosa differenzia la guerra di ieri da quella di oggi? Il percorso si propone di mettere a confronto in maniera trasversale nei diversi dibattiti nuove e antiche forme di legittimazione della guerra, per indagarne limiti e confini. In questo senso interviene **Giovanni De Luna** che ragiona su quali siano i nuovi imperi del male, sulle multinazionali del terrore, sui concetti di "guerra asimmetrica" e "guerra preventiva".

Affianca e completa i quattro percorsi **AI CONFINI DELL'IMPERO**, un ricco programma di interventi e dibattiti curati dagli intellettuali, storici, giornalisti, scrittori del Friuli Venezia Giulia. Il tema della rassegna si declina sul fronte della storiografia locale, e riserva un consistente spazio anche alle discussioni e ai dibattiti sulle logiche territoriali di confine: la città di Gorizia è ospite della manifestazione ma è anche e soprattutto soggetto storico da indagare e da ricordare. Una serie di incontri curati e animati da studiosi ed esperti di storia locale come **Marina Cattaruzza, Bojan Godesa, Branko Marusic; Luciano Patat, Don Luigi Tavano**; esponenti del mondo accademico e giornalisti delle testate locali come **Maurizio Bait, Furio Bianco, Mario Isnenghi, Andrea Tilatti, Giuseppe Trebbi, Andrea Bellavite**.

L'EMOZIONE DELLA STORIA

La Storia in Testa 2006 si veste di spettacolarità e dalle tavole rotonde si trasferisce sul palcoscenico. In stretta connessione con il tema annuale questa seconda edizione vara **L'emozione della storia**: un percorso che sperimenta, tra ricerca storiografica e intrattenimento, l'integrazione della **parola orale** con le **nuove fonti** e i **nuovi documenti** della storia, per esplorare le vicende del Novecento e la formazione della cultura di massa – vero tratto dominante del secolo – attraverso i grandi mezzi di comunicazione. *L'emozione della storia* si sviluppa durante le tre giornate della manifestazione in una serie di incontri con **protagonisti dello spettacolo, laboratori interattivi** per il pubblico delle scuole, **performance teatrali e musicali, dialoghi trasversali** tra storia, arte, cinema e fotografia.

Gli **itinerari cinematografici**, i documenti meno acquisiti dalla storiografia ufficiale, divengono, grazie all'illustrazione di una esperta come la storica dell'antichità **Laura Cotta Ramosino**, un'opportunità di divulgazione su diversi piani: da una parte è possibile osservare i film di storia per ciò che narrano del passato, dall'altra analizzare le scelte narrative in relazione al contesto temporale in cui il film è realizzato. Così i **kolossal hollywoodiani** sulla storia dell'impero romano offrono l'occasione per un suggestivo doppio viaggio nel tempo: quello raccontato intenzionalmente (Roma antica), ma anche e soprattutto quello inconsapevolmente testimoniato (il presente in cui sono stati realizzati: gli anni Sessanta o, come nel caso di *Troy* o *Il gladiatore*, l'oggi).

Le **performance musicali**, per “leggere” le canzoni di guerra, patriottiche e di protesta come fattore di costruzione delle identità di una nazione. La **canzone popolare** in questo ambito è particolarmente importante: per la sua grande capacità di documentare “dal basso” la dimensione del dolore, della paura, della speranza che ha attraversato l'Italia dalle trincee della Prima Guerra Mondiale fino alle vicende più contraddittorie della storia repubblicana. La voce del cantautore **Alessio Lega** e i commenti in musica del musicista **Franco Fabbri**.

I **percorsi letterari**, per osservare il testo colto come strumento di narrazione storica e dare spazio al **romanzo** come strumento di divulgazione di conoscenza storica: la “grande” storia respirata nelle vicende di alcuni personaggi e i processi di ascesa e declino degli imperi, lasciati affiorare dalla puntigliosa ricostruzione di uno studioso, affiancata alla lettura di alcune pagine letterarie. Spazio ai versi dei grandi scrittori e poeti europei letti dalla voce del cantautore **Carlo Pestelli** e commentati dallo storico **Marco Cimmino**.

Infine i **laboratori su storia e fotografia** per imparare a decodificare, attraverso i “grandi scatti”, l'intenzionalità implicita in ogni documento e superare la vecchia idea della fotografia come pura registrazione di un fatto. In particolare il laboratorio proposto si concentra sui fatti d'Ungheria del 1956, ricostruendoli attraverso le immagini che i giornali scelsero di mostrare. Così lo scrittore **Giorgio Olmoti** parla attraverso le **immagini** e commenta i fatti della storia attraverso la pellicola fotografica.

ALTRI EVENTI

Il programma della seconda edizione è completato da **mostre, percorsi guidati** nei luoghi della memoria, **esposizioni di documenti** storici, che vengono realizzati in collaborazione con le istituzioni culturali locali.

La Storia in Testa propone tra l'altro due mostre. La prima ***Le carte faticate prendono le ali. Il fondo Carlo Michelstaedter della Biblioteca civica di Gorizia***, presso gli ambienti della Biblioteca Statale Isontina, a cura di Marco Menato e di Antonella Gallarotti, è un percorso attraverso i documenti e le immagini dell'archivio inedito del grande filosofo goriziano. L'altra esposizione dal titolo ***Transalpina. Un binario per tre popoli***, ospitata presso la Bibliotenda de *La Storia in Testa*, è una selezione di immagini curata dal Centro Studi Valussi, a un secolo dall'inaugurazione della linea che collegava Vienna e il centro Europa a Gorizia e alle propaggini meridionali dell'impero austroungarico. Particolarmente suggestivi, infine, tra le proposte varie della rassegna, sono i percorsi di visita alle trincee nei ***Luoghi della Grande Guerra***.

Lo spazio della **Bibliotenda** ospita il **bookshop** della manifestazione, **400 mq circa di esposizione**, che accanto ai volumi degli autori in programma e a una ricca selezione di opere sul tema della seconda edizione, presenta un vastissimo itinerario attraverso ogni genere di pubblicazione storica: dai libri per bambini al libro antiquario.

La Storia in Testa dedica uno spazio ai bambini dai 6 agli 11 anni di età all'interno della **Ludotenda** con un percorso di letture, animazioni, recite e piccoli laboratori interattivi sui documenti della storia. ***Giochi di storie*** si presenta come novità assoluta di questa seconda edizione e accompagna i visitatori più piccoli per tutte e tre le giornate della manifestazione. *Giochi di storie* è anche un percorso ludico attraverso i millenni della città per giocare con l'arte, la storia, i personaggi illustri e le tradizioni del territorio. **Attori** professionisti, **animatori, illustratori** di libri per l'infanzia si alternano per creare un'oasi di gioco educativo insegnando la storia in maniera divertente. Attraverso l'uso di cartoncini e carte colorate, l'osservazione di story-board e di illustrazioni in originale viene spiegato il mestiere del disegnatore e l'abilità di trasformare la parola in immagini.

CONSULENZA ORGANIZZATIVA E UFFICIO STAMPA

EX LIBRIS

tel. 011 5216419 - fax 011 4358610 - e-mail ufficiostampa@exlibris.it

Carmen Novella c.novella@exlibris.it / Emanuela Currao e.currao@exlibris.it